

Wake

di
Biagio Caravano

11,18,25 ottobre
opening 20:00

PRESENTE
REMOTO

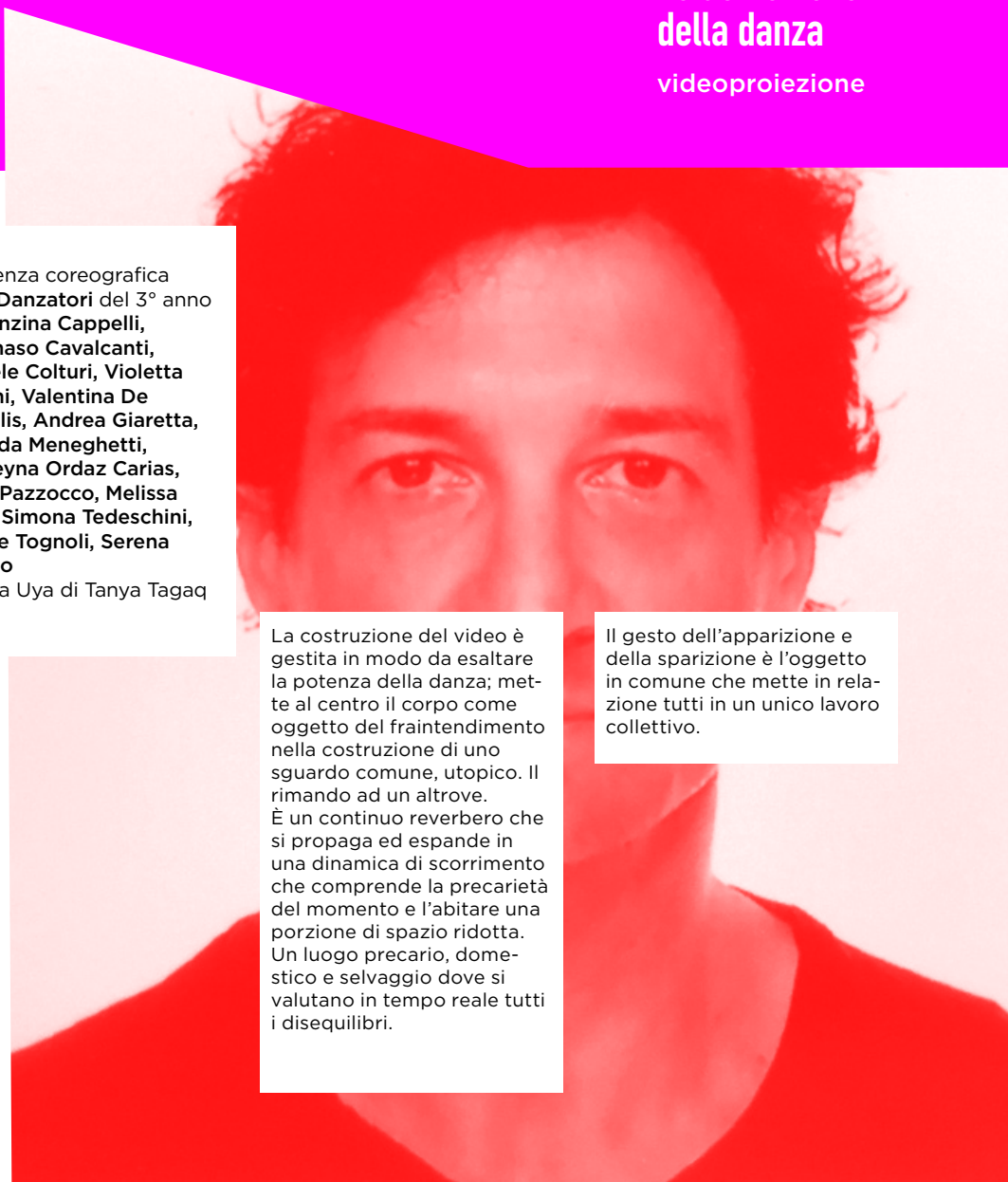
Le domeniche
della danza

videoproiezione

Sequenza coreografica
con i **Danzatori** del 3° anno
Vincenzina Cappelli,
Tommaso Cavalcanti,
Michele Colturi, Violetta
Cottini, Valentina De
Pascalis, Andrea Giaretta,
Miranda Meneghetti,
Andreyna Ordaz Carias,
Sofia Pazzocco, Melissa
Secli, Simona Tedeschini,
Selene Tognoli, Serena
Zimolo
Musica Uya di Tanya Tagaq

La costruzione del video è gestita in modo da esaltare la potenza della danza; mette al centro il corpo come oggetto del fraintendimento nella costruzione di uno sguardo comune, utopico. Il rimando ad un altrove. È un continuo reverbero che si propaga ed espande in una dinamica di scorrimento che comprende la precarietà del momento e l'abitare una porzione di spazio ridotta. Un luogo precario, domestico e selvaggio dove si valutano in tempo reale tutti i disequilibri.

Il gesto dell'apparizione e della sparizione è l'oggetto in comune che mette in relazione tutti in un unico lavoro collettivo.



Dieci Pagine

di
Emanuela Tagliavia

11, 18, 25 ottobre
opening 20:00

**PRESENTE
REMOTO**

**Le domeniche
della danza**

videoproiezione

con i Danzatori del primo
anno Corso Danzatore
**Gaia Arnese, Marta Maria
Bonera, Valeria Cadenelli,
Simona D'Aquila, Michele
Ermini, Maria Celeste
Farmeli Mathieu, Elena
Fontana, Eleonora
Gambini, Claudio Gattulli,
Alessandra Indolfi, Roberta
Indolfi, Alessia Lombardi,
Ludovica Manco, Giuliana
Martinez, Federico Pedriali,
Valeria Pertoni, Tathiana
Pignataro, Julia Weronika
Rydzkyk, Alessia Sirago,
Gaia Stacchini, Micol Vona,
Giuseppe Zagaria**
Musiche di Giampaolo
Testoni

In chiusura mi faccio bastare
un metronomo per 22
danzatori - ha dichiarato a
fine aprile 2020 Emanuela
Tagliavia, e così è stato.
Durante tutto il mese di
maggio, periodo di lezioni
rigorosamente on - line,
la coreografa e gli allie-
vi e i danzatori del Primo
Anno, hanno lavorato su
una sequenza che ciascuno
degli allievi aveva il compito
di inserire nei propri spazi
quotidiani e che abbiamo
successivamente, in fase di
montaggio del video, rag-
gruppato per affinità.
Lavorando sempre con un
metronomo o in assenza di
musica, sempre in fase di
montaggio, il compositore
Giampaolo Testoni, ha scritto
e sovrapposto i commenti
musicali che accompagnano
i movimenti.



Appunti sul verde

di
Julie Ann Anzilotti

11, 18, 25 ottobre
opening 20:00

**PRESENTE
REMOTO**

**Le domeniche
della danza**

videoproiezione

con l'assistenza
di **Paola Bedoni**
con gli allievi del primo anno
corso danzatore

Gaia Arnese, Marta Maria Bonera, Valeria Cadenelli, Simona D'Aquila, Michele Ermini, Maria Celeste Fameli Mathieu, Elena Fontana, Eleonora Gambini, Claudio Gattulli, Alessandra Indolfi, Roberta Indolfi, Alessia Lombardi, Ludovica Manco, Giuliana Martinez, Federico Pedriali, Valeria Pertoni, Tathiana Pignataro, Julia Weronika Rydzyk, Alessia Sirago, Gaia Stacchini, Micol Vona, Giuseppe Zagaria
Musica **Ezio Bosso, Steven Brown**

La costruzione del video è gestita in modo da esaltare la potenza della danza; mette al centro il corpo come oggetto del fraintendimento nella costruzione di uno sguardo comune, utopico. Il rimando ad un altrove. È un continuo reverbero che si propaga ed espande in una dinamica di scorrimento che comprende la precarietà del momento e l'abitare una porzione di spazio ridotta. Un luogo precario, domestico e selvaggio dove si valutano in tempo reale tutti i disequilibri.

Il gesto dell'apparizione e della sparizione è l'oggetto in comune che mette in relazione tutti in un unico lavoro collettivo.

Partendo dall'attrazione individuale per il Nord o il Sud, passando per le regioni rappresentate dalla provenienza degli allievi danzatori, toccando sentimenti come la gioia, l'armonia e individuandone il ritmo, ci siamo concentrati sulla ricerca personale di ciascuno sul colore verde, sulle sue possibili molteplici implicazioni e associazioni.

Sono nati così degli 'a solo', frutto della ricerca di ogni singolo danzatore, elaborati e perfezionati attraverso le lezioni on line. Vengono proposti tutti e 22 in questo video insieme a momenti corali che intersecano e scandiscono le sequenze.



Fisica dell'aspra comunione

di
Claudia Castellucci

18, 25 ottobre
opening 20:00

**PRESENTE
REMOTO**

**Le domeniche
della danza**

videoproiezione

Masterclass con i Danzatori del 3°anno
Musica Catalogue d'Oiseaux di Olivier Messiaen
Assistenza di **Sissj Bassani** e **Alessandro Bedosti**
Organizzazione
Camilla Rizzi
Coordinatore Corso
Danzatore
Marinella Guatterini
Danzatori
Vincenzina Cappelli,
Tommaso Cavalcanti,
Michele Colturi, Violetta Cottini, Valentina De Pascalis, Andrea Giaretta, Miranda Meneghetti, Andreyana Ordaz Carias, Sofia Pazzocco, Melissa Secli, Simona Tedeschini, Selene Tognoli, Serena Zimolo.



Il lavoro che **Claudia Castellucci** ha condotto con gli allievi dell'**Atelier di Teatro-danza** della Paolo Grassi - Corso Danzatore coordinato da Marinella Guatterini - è un seminario sulla dimensione temporale della danza trattata dal punto di vista della pausa e dei momenti di transizione. Il seminario cerca di trasmettere il senso e il significato del ritmo a partire dalla stessa struttura cronologica della giornata di scuola, caratterizzando i diversi momenti con specifici studi, esercizi, pause, riflessioni. Il ritmo sta alla base della concezione della danza presa in esame e, dal punto di vista teorico, si discute soprattutto quella parte del tempo

che determina il trapasso da un momento all'altro, nella continuità di una durata. Una danza "trapassante", che tratta l'intervallo e la pausa musicali in modo specifico, come momenti essenziali della struttura ritmica del movimento.

In un impianto così ancorato alla dimensione temporale della danza, la musica è il fondamento, sia in termini di legame puntuale con i passi e gli atti, sia in termini di contrasto. Il materiale coreografico messo a disposizione dei danzatori per lo studio (come la scelta dei brani musicali) si basa sul Catalogue d'Oiseaux di **Olivier Messiaen** che pure ha informato la

danza *Fisica dell'aspra comunione*, lo spettacolo che debutterà in prima assoluta il 16 ottobre 2020 (Teatro Piccolo Arsenale, ore 21) nell'ambito del 14° Festival Internazionale di Danza Contemporanea/Biennale Danza di Venezia.

In ossequio alle norme che tutelano la salute pubblica, l'esercitazione non ha avuto, com'è consuetudine della Paolo Grassi, un esito spettacolare, ma eseguita come mera dimostrazione di lavoro a porte chiuse, è stata ripresa con pochi mezzi e persone. Vi proponiamo questo estratto video, sperando in una felice prossima occasione di incontro dal vivo con **Claudia Castellucci**.

Doublethink

coreografia

Sofia Pazzocco

Simona Tedeschini

11 ottobre

LE DOMENICHE
DELLA DANZA

LIVE

Interpreti

Sofia Pazzocco

Simona Tedeschini

Musica

Licidana - Apparat

New Romantic - Andy Stott

Durata

15'

Dimenticare tutto quello che era necessario dimenticare, e quindi richiamarlo alla memoria nel momento in cui sarebbe stato necessario, e quindi dimenticarlo da capo: e soprattutto applicare lo stesso processo al processo stesso. Questa era l'ultima raffinatezza: assumere coscientemente l'incoscienza, e quindi da capo, divenire inconscio dell'azione ipnotica or ora compiuta. Anche per capire il significato della parola "bispensiero" bisognava mettere, appunto, in opera il medesimo.

George Orwell

Doublethink è il neologismo inventato da **George Orwell** per indicare il meccanismo psicologico che svela l'incoerenza del pensiero umano. Il soggetto pensante a seconda della situazione in cui si trova è portato a guidare, talvolta nello stesso discorso, il suo pensiero in due direzioni completamente opposte, in modo da non porsi mai al di fuori dell'ortodossia. Questo accade soprattutto nella società contemporanea, definita "post truth era", in cui la verità (o il dato oggettivo) non ha più un ruolo primario nel formare l'opinione pubblica.

La verità è ovunque e da nessuna parte, la verità viene recepita e poi dimenticata e respinta, il concetto stesso di verità diventa un paradosso. In questo distopico circuito sociale, incantati da continue bulimie di potere, necessitiamo di leggi oggettive con le quali confrontarci e trarne diritti? Come in una partita di ping pong in cui il movimento dei giocatori è plasmato dall'atto di servire e ricevere la pallina, così, attraverso il passaggio costante di informazioni tra di loro, i performer perderanno progressivamente la loro identità.



Sabbia

coreografia

Tommaso Cavalcanti

11 ottobre

LE DOMENICHE
DELLA DANZA

LIVE

Interprete

Enzina Cappelli

Musiche

Alessandro Cortini

Durata

16'

È un progetto che indaga gli effetti della convivenza forzata di mente e corpo, improvvisamente confinati nelle mura domestiche; gli isterismi fisici suscitati dall'intensa esperienza e il trauma psichico dell'inaspettata impossibilità di poter uscire dalla propria casa. Nella scena il performer si mette alla prova nel raccontare e rappresentare le emozioni contrastanti che lo hanno abitato nel periodo del lockdown, tentando di trovare una linea di comunicazione più profonda e onesta con il proprio corpo.



Vertigini

coreografia

Serena Zimolo

11 ottobre

LE DOMENICHE
DELLA DANZA

LIVE

Interpreti

Tommaso Cavalcanti

Serena Zimolo

Musiche

realizzazione personale

Drammaturgia

Irene Conte

Durata

12'

Due corpi. 374 centimetri.

In scena, solo loro, con la loro statura, con quel senso di vertigine nei loro occhi che nessuno sembra arrivare a notare.

Altezza e bassezza. Lunghezza e brevità. Ma chi decide una misura? Chi stabilisce un standard in base al quale definirsi? Che cos'è la normalità?

Vertigini intende indagare su tutto questo. Sperimentare sulla possibilità delle varie ampiezze, giocare con le misure e con ciò che agli occhi di tutti risulta smisurato. Raccontare il logorio interiore di chi, come i due interpreti, è caratterizzato dall'altezza, i loro dubbi, ma anche i loro

sorrisi, perché *Vertigini* è il desiderio, urlato in silenzio, di essere semplicemente normali.

Ma è anche - e soprattutto - una ricerca di bellezza, un gioco di meraviglia che esplora le forme che questa particolarità fisica può assumere nello spazio. La presa di consapevolezza che ogni apparente difetto nasconda, nella sua vera essenza, un pregio, una splendida virtù. Un cammino interiore in cui riscoprirsi tutti speciali, perfetti, pure con i capelli troppo lunghi o troppo corti, perché in fondo il "troppo" che cos'è?



Entaglement

coreografia

Manuela Victoria Colacicco

18 ottobre

**LE DOMENICHE
DELLA DANZA**

LIVE

Interpreti

Martina Di Prato

Rafael Candela

Coreografia

Manuela Victoria Colacicco

Musiche

Viola Sonata op. 147,

Jazz Suite n° 2 di Dimitrij

Šostakovič

Drammaturgia

Eliana Rotella

Durata

13'

Il microcosmo è la parte di mondo più piccola, sfuggente e complessa che ci sia permesso osservare, in cui tempo e spazio sono indeterminati e variano a seconda delle interazioni continue e casuali tra le particelle che lo compongono. Le leggi che regolano questa realtà sono la base delle equazioni della meccanica quantistica. La ricerca coreografica inserisce i corpi dei performer nel gioco irrequieto del continuo sparire e venire alla luce dei quanti, grumi di energia. Il viaggio parte dai non-luoghi dove questi sostano prima

di acquisire una posizione precisa, data dall'incontro con altri elementi. Si sperimentano vari tipi di interazioni come quello dell'"intreccio" che prevede un reciproco influenzarsi a distanza. I due danzatori codificano ognuno un proprio linguaggio, che si evolve nel momento in cui incontra quello specifico altrui. Il lavoro ha come obiettivo la rappresentazione di un mondo che è un meccanismo a incastri, abitato da una danza che permette all'individuo di affermarsi singolarmente solo nel momento in cui è pronto a ricevere dall'altro.



JOLLY

“Il gioco come mezzo e limite per relazionarsi”

coreografia

Emma Rebughini

18 ottobre

LE DOMENICHE
DELLA DANZA

LIVE

Interpreti

Deborah Congedo

Rossella Del Vecchio

Tutor

Paola Lattanzi

Musiche

Underground Tango di

Goran Bregović e Les deux

guitares di Opa Tsupa

Drammaturgia

Eliana Rotella

Durata

12'

Il gioco come mezzo e limite per relazionarsi.

Fonte d'ispirazione è stata la lettura del secondo quadro dell'opera teatrale Il pubblico di Federico García Lorca, un dialogo tra due personaggi che non hanno la possibilità di relazionarsi tra loro, in quanto omosessuali e condannati dalla società spagnola del primo Novecento. L'unica occasione che consentirebbe loro di avvicinarsi e stringere un legame è interagire attraverso il gioco, perché esso è finzione, evasione, comprende molteplici possibilità di relazione e permette di immaginare for-

me e nature diverse da quelle che possiedono nella realtà.

Questo è il punto di partenza del progetto entusiasmo che scaturisce da questa dinamica ludica porta uno dei due personaggi a sprofondarci dentro, tanto da non riuscire più ad uscirne, perdendo di vista il legame stesso, mentre per l'altro resta più importante preservarlo. Sarà proprio questo divario tra i due approcci a portare entrambi ad un allontanamento comunicativo e a perdere il rapporto faticosamente conquistato.

Solo uno fa ritorno alla realtà. L'altro resta intrappolato nel

gioco stesso.

In relazione a suggestioni e immagini presenti nel testo, vorrei esplorare diverse qualità fisiche e sonore che si susseguono all'interno di un legame sempre in continuo divenire: inizialmente il gioco ha infatti un carattere ironico e infantile, per poi svilupparsi in una dinamica più ambigua e infine sfociare in una tensione erotica. Un progressivo avvicinamento, che aumenta sempre più d'intimità. Ma quest'evoluzione come condiziona il loro rapporto? Quanto peso dare al gioco? Quanto ci si può allontanare dalla realtà? Quale prezzo

si paga tornandoci? Cosa li imprigiona davvero: la realtà o il gioco?

Avviene un rovesciamento di piano rispetto all'inizio: in un primo momento l'obiettivo di entrambi è la relazione e il mezzo è il gioco, mentre successivamente per uno dei due l'obiettivo diventa il gioco stesso e la relazione viene ridotta ad un semplice strumento. Da qui la ragione del titolo: l'elemento “jolly” identifica il gioco, in quanto carta della relazione a cui ognuno può attribuire il valore che preferisce in base alle proprie priorità.



Maelström

interprete e coreografia

Melissa Seclì

25 ottobre

LE DOMENICHE
DELLA DANZA
LIVE

Musica
Giants e Trnt di Trentemøller
Consulenza registica e video
Emanuele Giorgetti
Dura
15'

La mia anima è un Maelström nero, una vasta materia, un movimento intorno al vuoto, un flusso nell'oceano, imprigionato nella presenza umana di un corpo. Nelle acque, che più che acque sono turbine, galleggiano le immagini di ciò che ho visto e sentito nel mondo.

"Nel fondo oscuro della mia anima, invisibili, si combattevano delle forze sconosciute, e il mio essere era il terreno di battaglia e io tremavo per lo scontro ignoto"

Fernando Pessoa

Un *Maelström*, parola nordeuropea composta da malen «girare» e strio «corrente», è una forza naturale che entra con prepotenza in passaggi molto stretti, non riuscendo più a fluire agevolmente. Così, il mio corpo è immerso in un luogo angusto e stretto, alla costante ricerca di una chiave che lo faccia arrivare ad una liberazione, prendendo così parte al tutto circostante. Di quale materia è costituita l'anima? È immaginaria o reale?

La rivelazione di un'anima come entità, fenomeno naturale, *Maelström*.

Scherzo

coreografia

Andrea Giaretta

25 ottobre

LE DOMENICHE
DELLA DANZA

LIVE

Interpreti

Tommaso Cavalcanti e

Andrea Giaretta

Musica

Scherzo in B flat major, D.593

di Franz Schubert

Durata

5'

Lo spettacolo nasce dalla voglia di poter danzare senza avere la necessità di dover affermare niente di intellettualmente pregno di significato, ma per il solo piacere di farlo. Si è partiti da una musica carica di allegria e spensieratezza per creare una coreografia che potesse accostarsi dolcemente, nello spirito degli intermezzi, prendendoci la licenza di poter scherzare anche con la danza stessa.



Citerone

coreografia

Michele Ifigenia Colturi

25 ottobre

LE DOMENICHE
DELLA DANZA

LIVE

Interpreti

Enzina Cappelli
Andreyana Ordaz Carias De la Soledad

Musiche

Tetrametro di
Michele Ifigenia Colturi

Durata

20'

Il lavoro parte da un'analisi specifica del testo Le Baccanti di Euripide; estrapolando la sfera corale della tragedia, ossia la parte dedicata alle donne della città di Tebe, il dramma si disarticola spazialmente in scena disseminando significati di varia entità. L'opera narra il ritorno di Dioniso, Dio dell'estasi, in una Grecia irrispettosa nei confronti della sua essenza divina. La vendetta è alle porte ed è diramata lungo lo svolgersi degli avvenimenti: capro espiatorio di questo riscatto sono le donne tebane, vittime e poi carnefici, giostrate dai disegni del Dio vendicatore.

"Io, il figlio di Zeus, sono ora qui, in questa terra di Tebe, io, Dioniso [...] Ho mutato il mio aspetto divino in sembianze umane, sono giunto alla fonte

Dirce, alle acque dell'Ismeno [...] Mi sono spinto sin qui, subito dopo avere fatto danzare l'Asia, introdotto i miei riti, per rivelarmi dio ai mortali. In Grecia, ho cominciato a scatenare grida acute di donne proprio a Tebe, ne ho ricoperto il corpo con la pelle del cerbiatto, ho messo nelle loro mani il tirso, un'arma avvolta di edera." I
Un monte, una città, Tebe, un Dio proveniente dall'Asia, Dioniso, una collisione con la novità. Ingredienti fondamentali dell'ultima opera euripidea pronta a dissacrare il sacro. Un gruppo di donne, le baccanti del **Citerone**, vengono identificate da due interpreti sintesi del coro greco. Il progetto intende rappresentare l'origine della tragedia greca: il Dittirambol, un canto pregno di poesia e

danza. L'approccio al linguaggio danzato viene costruito su questa idea corale; influenze del movimento vengono tratte dal sincro indagando varie discipline sportive e militaresche.

IFrammento del prologo: Le Baccanti, monologo del Dio Dioniso.

Il Enciclopedia Treccani, Dittirambo: antica forma di poesia lirica corale greca. Trattò prima le vicende di Dioniso, poi altri soggetti [...] secondo la teoria di Aristotele, avrebbe dato origine alla tragedia.

